

**DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E DI  
INCONFERIBILITÀ**

*(Art. 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39 – Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190)*

Il sottoscritto Avvocato ..... CHIARA PODIO .....

nato/a a .. [redacted] ), il

[redacted] ....., cod. fisc.

[redacted] ....., con studio in ... BDOGNA ..... (Via/

Piazza..... [redacted] ....., iscritto all'Albo degli

Avvocati di Bologna al n. [redacted] dal [redacted] ....., munito di

indirizzo pec ... CHIARA.PODIO@ORDINEAVVOCATI@PEC.IT. ....., in relazione

620.01.2023

alla carica di Consigliere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna assunta

in data 18.02.2023 ....., consapevole che la presente dichiarazione potrà essere

sottoposta a verifica per le finalità di cui al Capo VII del D.L.vo n. 39/2013, e

consapevole altresì delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le false attestazioni, le

dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi, e che tali condotte, oltre a

comportare la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento

adottato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75, D.P.R. n. 115/2000),

costituiscono reato punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia

(art. 76 D.P.R. n. 445/2000), sotto la propria responsabilità,

**DICHIARA**

di non trovarsi, in relazione alla carica sopra indicata, in alcuna delle situazioni di  
inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni e presso  
gli enti privati in controllo pubblico<sup>1</sup>, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge

<sup>1</sup> Secondo la definizione riportata nell'art. 1, comma 2, lett. c), per "enti di diritto privato in controllo pubblico" si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano stati riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Secondo la definizione riportata nell'art. 1, comma 2, lett. d), per "enti di diritto privato regolati o finanziati" si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico: 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione; 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale; 3) finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

6 novembre 2012, n. 190, previste dagli articoli 3, 4, 6, 7, 9 commi 1 e 2, 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

In particolare, il sottoscritto dichiara:

- che rispetto al ruolo assunto di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bologna non sussistono cause di inconferibilità di cui agli articoli da 3 a 4 del D.L.vo n. 39/2013;
- che rispetto al ruolo assunto di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bologna non sussistono cause di incompatibilità di cui agli articoli 9, 11 e 12 del D.L.vo n. 39/2013 e s.m.i.;
- di non aver riportato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1, comma 46, Legge n. 190/2012, e 3, D. L.vo n. 39/2013, condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro II del Codice penale;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel Casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Ente l'eventuale insorgere di talune delle situazioni sopra menzionate;
- di essere a conoscenza che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 D.L.vo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, i dati conferiti con la presente dichiarazione saranno utilizzati in relazione al procedimenti amministrativo per il quale sono stati richiesti, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa, se richiesto dalla normativa di riferimento, la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale del Consiglio dell'Ordine nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

[Luogo]...Bologna....., [data]...28.09.2013.....

F. to Avv. Chiara Rodio

Si allega il documento di identità del dichiarante

**È COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE**

